

Gruppo di lavoro congiunto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo – Groupe de travail orthodoxe-catholique Saint-Irénée – Gemeinsamer orthodox-katholischer Arbeitskreis Sankt Irenäus

Co-segretario ortodosso:

Prof. Dr. Assaad Elias **Kattan**
CRS / Cattedra di teologia ortodossa
Hammer Str. 95, 48153 Münster
Germania / Germania
Phone: +49-251-8326104
Telefax: +49-251-8326111
E-mail: kattan@uni-muenster.de

Co-segretario cattolico:

Dr. Johannes **Oeldemann**
Istituto Johann-Adam-Möhler
Leostr. 19 a, 33098 Paderborn
Germania / Deutschland
Phone: +49-5251-8729804
Telefax: +49-5251-280210
E-mail: J.Oeldemann@moehtlerinstitut.de

Comunicato – Paderborn 2024

Su invito della Conferenza episcopale tedesca e dell'Istituto Johann-Adam-Möhler per l'ecumenismo, il Gruppo di lavoro congiunto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo si è riunito per il suo XX anniversario dal 25 al 29 settembre 2024 presso il Seminario arcivescovile di Paderborn, sede della riunione inaugurale nel 2004. L'incontro è stato presieduto dal copresidente ortodosso, il Metropolita Grigorios (Papathomas) di Peristeri (Chiesa di Grecia) e dal copresidente cattolico, il Vescovo Gerhard Feige di Magdeburgo.

Durante la sessione di apertura, il gruppo di lavoro è stato accolto da monsignor Michael Menke-Peitzmeyer, a nome dell'arcivescovo di Paderborn, dottor Udo Markus Bentz, e dal professor Christian Stoll, direttore generale dell'Istituto Johann-Adam-Möhler. Il gruppo ha accolto due nuovi membri, uno ortodosso e uno cattolico. Hanno partecipato come osservatori anche due giovani studiosi, uno dalla Germania e uno dalla Serbia.

La discussione del gruppo di lavoro si è incentrata sul tema "Gli scismi come fenomeno interno alla Chiesa: Verso una tipologia". Dopo una discussione di apertura sul Documento di Alessandria (2023), il gruppo ha studiato diversi esempi di scismi e potenziali tendenze scismatiche all'interno della Chiesa, tenendo in particolare conto degli aspetti culturali, sociali e religiosi. Il Gruppo Sant'Ireneo ha anche riflettuto sugli ultimi vent'anni di attività e discusso le prospettive future del proprio lavoro, esprimendo i suoi più sinceri ringraziamenti al vescovo Dr. Gerhard Feige per i vent'anni del suo servizio di copresidenza del gruppo.

I risultati dell'incontro sono riassunti nelle seguenti tesi.

Valutazione del Documento di Alessandria (2023)

(1) Il Documento di Alessandria è un gradito passo avanti nel lavoro della Commissione internazionale per il dialogo teologico tra le Chiese cattolica e ortodossa, in quanto fornisce una lettura comune della questione del primato e della sinodalità nel secondo millennio da una prospettiva sia storica sia sistematica. Il Gruppo Sant'Ireneo è lieto di constatare che la Commissione internazionale ha recepito il documento *Servire la comunione (Serving Communion)*. Entrambi i documenti affermano, ad esempio, che il primato e la sinodalità non sono in competizione ma si completano a vicenda.

(2) La mancata partecipazione di diverse Chiese ortodosse all'incontro di Alessandria porrà, purtroppo, gravi problemi di ricezione del documento nel mondo ortodosso in generale. Inoltre, il fatto che molte sezioni del documento trattino degli sviluppi della Chiesa cattolica piuttosto che di quelli della Chiesa ortodossa rappresenta uno squilibrio che rispecchia in qualche misura le circostanze storiche del secondo millennio. Evidentemente, sarà necessaria un'ulteriore riflessione sulle questioni sollevate. Infine, il riferimento all'ecclesiologia eucaristica di comunione (Documento di Alessandria, 5.3) dovrebbe essere accompagnato dall'approfondimento del ruolo di un'ecclesiologia battesimale nello sviluppo di una consistente teologia della sinodalità e del primato.

Movimenti con tendenze scismatiche all'interno della Chiesa

(3) Per articolare una tipologia di scisma all'interno della Chiesa è istruttivo esaminare esempi di movimenti con tendenze scismatiche che tuttavia non hanno provocato uno scisma aperto. Gli esempi del XX secolo nel mondo ortodosso includono il movimento del Buon Samaritano in Bulgaria e le confraternite teologiche in Grecia.

(4) Il movimento del Buon Samaritano in Bulgaria nella prima parte del XX secolo è un esempio di movimento laico che rivendicava una realizzazione più adeguata della fede ortodossa a livello di pietà individuale, esperienza mistica e rituali liturgici. Il movimento aveva il potenziale di provocare un impatto negativo sulla vita della Chiesa, ma senza il sostegno clericale perse la sua forza e non si sviluppò ulteriormente.

(5) Confraternite come *Zoè* (1907), *Sotër* (1960) e *Stavros* (1963) hanno plasmato profondamente la vita ecclesiale in Grecia per gran parte del XX secolo. Queste associazioni private semi-monastiche di teologi prevalentemente laici, sia uomini sia donne, sono organizzate secondo il diritto civile e sono autogestite. La loro comparsa ha apportato un contributo tangibile alla rivitalizzazione della vita cristiana attraverso l'intensificazione dello studio della Bibbia, una predicazione di alta qualità e l'incoraggiamento alla comunione frequente. L'obiettivo di questi movimenti non è quello di distinguersi dalla gerarchia ufficiale della Chiesa, ma di promuovere la crescita interiore dei fedeli ortodossi. Si autocomprendono come movimenti spirituali impegnati in un rinnovamento morale all'interno della Chiesa ortodossa.

(6) Le confraternite sono state soggette a scissioni, come quella che ha portato alla formazione di *Sotër* su iniziativa di Panayiotis Trembelas (1886-1977), uno dei fondatori di *Zoè*. Le confraternite sono state aspramente criticate, in particolare dall'illustre filosofo e teologo Christos Yannaras (1935-2024), in quanto presentano una serie di caratteristiche occidentali, tra cui lo scolasticismo, le affinità con il protestantesimo e il pietismo. L'influenza occidentale, secondo Yannaras e altri critici, si manifestava nell'individualismo e nella rigida disciplina etica che proibiva la lettura di letteratura non approvata e tutte le forme di intrattenimento considerate frivole.

(7) Le confraternite hanno sviluppato sempre di più una pronunciata posizione antimoderna e antiecumenica che può essere descritta come settaria. La loro autorità è stata molto ridimensionata dagli stretti legami con la dittatura militare (1967-1974).

(8) Le confraternite in Grecia, tuttavia, non sono scismatiche in quanto seguono gli insegnamenti della Chiesa e non hanno una propria gerarchia, ma seguono l'*akolouthia* (ordine) della Chiesa. In questo senso, non si tratta di una forma di scisma reale o latente, ma di gruppi ecclesiali interni con tendenze para-ecclesiastiche.

Il Vecchio Calendarismo e altri scismi

(9) In seguito alle raccomandazioni della Conferenza panortodossa del 1923, diverse Chiese ortodosse, tra cui il Patriarcato ecumenico, decisero di adottare il nuovo calendario giuliano rivisto. Dopo il cambio di calendario dello Stato greco, nel 1924 il Santo Sinodo della Chiesa di Grecia decise di seguire questa decisione. Ciò portò allo scisma degli Antichi Calendaristi, che continua ancora oggi. Movimenti scismatici simili si sono sviluppati in altre Chiese ortodosse, in particolare nelle Chiese di Romania (dopo il 1924) e di Bulgaria (dopo il 1961). Nel caso bulgaro, uno scisma formale si è manifestato solo nel 1993. Le motivazioni di questi scismi si sono tuttavia evolute e tendono ora a concentrarsi su questioni dottrinali, in particolare sul rifiuto delle relazioni ecumeniche. Questi esempi mostrano che le cause di fondo degli scismi sono spesso diverse dalle giustificazioni e dalle motivazioni apparenti.

(10) L'esempio dell'Antico Calendarismo dimostra che lo scisma è spesso legato a personalità carismatiche. Uno scisma iniziale è spesso suddiviso in una moltitudine di altre separazioni legate a questioni di leadership e conflitti interpersonali. Una componente politica si accompagna spesso a tendenze nazionaliste e fondamentaliste, all'ambizione personale, all'attenzione per le reti familiari e al proselitismo tra i fedeli della Chiesa canonica.

(11) La questione delle relazioni tra Chiesa e Stato, e in particolare il rifiuto di un rapporto troppo stretto con lo Stato, è spesso all'origine di scismi intraecclesiali, come quello dei Vecchi Credenti in Russia (17th secolo), della Petite Église in Francia (18th secolo) e dello scisma di Cipro (1972-1975). Un esempio più recente è lo scisma bulgaro del 1992-1998, relativo alla valutazione del periodo comunista negli ambienti ecclesiali. Lo Stato può svolgere un ruolo significativo nell'approfondire gli scismi, soprattutto se riconosce legalmente gli scismatici, e anche nel risolvere gli scismi, come è accaduto nel caso bulgaro.

(12) La Chiesa canonica può anche essere in parte responsabile del verificarsi di uno scisma per la mancanza di consultazione con le altre Chiese e con il popolo di Dio prima di prendere decisioni. Essa può contribuire a prevenire lo scisma attraverso la consultazione sinodale e la formazione teologica e spirituale.

Evitare lo scisma: Vera e falsa riforma nella Chiesa

(13) Le riforme nella Chiesa sono talvolta necessarie per evitare scismi; d'altra parte, una riforma concepita e messa in pratica in modo sbagliato può portare allo scisma. In *Vera e falsa riforma nella Chiesa* (1950) Yves Congar (1904-1995) individua quattro condizioni o criteri principali di una "vera" riforma, una riforma senza scismi, cioè una riforma *nella* Chiesa e non *della* Chiesa: 1) primato della pastorale: le riforme riuscite sono quelle che sono state realizzate a partire dalla preoccupazione apostolica; 2) primato della comunione: le riforme devono mantenere un equilibrio tra il "centro" e la "periferia"; 3) rispetto del tempo ecclesiale: la pazienza non è tanto una questione di cronologia quanto una disposizione spirituale, una flessibilità mentale; 4) ritorno alle fonti (*ressourcement*). Le vere riforme cercano di rinnovare la Chiesa tornando ai principi fondamentali, mentre le false riforme cercano di attuare innovazioni prive di fondamento.

(14) La riforma della Chiesa è strettamente legata all'unità dei cristiani. Da un lato, la riforma della Chiesa è un'esigenza ecumenica. Come afferma il Vaticano II, l'impegno ecumenico è soprattutto "un compito di rinnovamento e di riforma", essendo la Chiesa chiamata da Cristo "a una continua riforma durante il suo soggiorno sulla terra" (UR 6). D'altra parte, la riforma si nutre di ecumenismo. Come nota Congar: "le riforme non sono solo un'esigenza, una sorta di prerequisito per l'ecumenismo, ma sono anche alimentate da esso" (*Vraie et fausse réforme*, 1968², pp. 9-10).

(15) Sempre secondo Yves Congar, in ogni movimento di riforma c'è il rischio che il *contrasto* tra diversi punti di vista diventi *contraddizione* e separazione se viene sviluppato in modo isolato (in altre parole, il "Gegensatz" diventa "Widerspruch", una distinzione fatta da Johann Adam Möhler). La riforma diventa allora scisma. Il nostro lavoro ecumenico consiste nel capire come alcuni *contrast*i tra le nostre tradizioni, invece di essere considerati come *contraddizioni*, possano tornare a essere manifestazioni di una legittima e complementare diversità di espressione teologica della comune fede apostolica delle Chiese ortodossa e cattolica.

XX anniversario del Gruppo Ireneo

Nella sessione plenaria conclusiva i copresidenti hanno riflettuto sui risultati ottenuti dal Gruppo Sant'Ireneo negli ultimi 20 anni. Hanno sottolineato la particolare importanza del suo lavoro in questo momento in cui il lavoro della Commissione internazionale è in crisi a causa delle tensioni all'interno della Chiesa ortodossa, come quando il gruppo è stato fondato nel 2004. Anche la Chiesa cattolica ha le sue tensioni, in particolare per quanto riguarda le questioni liturgiche e morali. L'attuale situazione geopolitica, unita alle continue sfide poste dalla modernità, non fa che sottolineare la necessità di uno sforzo ecumenico di questo tipo. Più in generale, è fondamentale che i dibattiti teologici accademici coinvolgano anche la più ampia comunità ecclesiale e il mondo secolare. Sebbene sia ampiamente riconosciuto che il dialogo ecumenico tra ortodossi e cattolici sia passato da un dialogo d'amore a un dialogo di verità, è fondamentale che la dimensione dell'amore e dell'incontro personale rimanga la sua qualità distintiva.

Il Gruppo Sant'Ireneo continuerà il suo lavoro verso una tipologia di scismi attraverso un ulteriore studio, tra l'altro, dei Vecchi Credenti russi e di scismi e tendenze scismatiche più recenti all'interno della Chiesa cattolica.

In chiusura, il Gruppo Sant'Ireneo ha ringraziato la Conferenza Episcopale Tedesca e la Fondazione Renovabis per il sostegno finanziario e l'Istituto Johann-Adam-Möhler per il supporto organizzativo. Il gruppo ha inoltre espresso la sua profonda ammirazione per il lavoro dedicato degli interpreti durante gli ultimi 20 anni, mentre passa a condurre le sue sessioni plenarie in inglese.

Il Gruppo di lavoro misto ortodosso-cattolico Sant'Ireneo è composto da 26 teologi, 13 ortodossi e 13 cattolici, provenienti da diversi Paesi europei, dal Medio Oriente e dalle Americhe. È stato istituito nel 2004 a Paderborn (Germania) e da allora si è riunito ad Atene (Grecia), Chevetogne (Belgio), Belgrado (Serbia), Vienna (Austria), Kiev (Ucraina), Magdeburgo (Germania), San Pietroburgo (Russia), Bose (Italia), Salonicco (Grecia), Rabat (Marocco), a Halki vicino a Istanbul (Turchia), Taizé (Francia), Caraiman (Romania), Graz (Austria), Trebinje (Bosnia-Erzegovina), Roma (Italia), Cluj-Napoca (Romania), Balamand (Libano) e Paderborn (Germania). A Paderborn è stato deciso di tenere il prossimo incontro del Gruppo Sant'Ireneo nell'ottobre 2025 a Peristeri (Grecia).

